

**Dipartimento infermieristico ostetrico di Careggi: basta rimandare
Opi Firenze-Pistoia: «il rischio è che si abbassi il livello della qualità di assistenza»**

Firenze, 7 ottobre 2019 - «Creare un Dipartimento infermieristico-ostetrico, per migliorare, in primo luogo, l'assistenza ai malati». È quanto tornano a chiedere alla direzione dell'ospedale di Careggi **Danilo Massai** e **Fabio Valente**, rispettivamente presidente e consigliere dell'**Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia**. «Se non si risolvono alcune criticità, si rischia che, rispetto agli ottimi interventi chirurgici e percorsi medico-specialistici dell'ospedale fiorentino, **si abbassi progressivamente il livello della qualità di assistenza alla persona**», aggiungono.

Si tratta di un tema su cui Opi si era attivato da tempo. «Già lo scorso anno avevamo sollecitato la ricostituzione del Dipartimento infermieristico-ostetrico come previsto dalla legge, visto che adesso esiste un unico Dipartimento delle professioni sanitarie, e ci era stato assicurato che sarebbe avvenuto a breve ma così non è stato – spiegano **Massai** e **Valente** –. Come chiesto da tempo, è necessario procedere al fine di migliorare la presa in carico, l'orientamento della persona, la sicurezza delle cure e i modelli organizzativi direzionali. Solo con un dipartimento dedicato sarà possibile investire in dirigenza e **garantire a tutti gli infermieri il giusto sviluppo professionale e personale**».

Lo scorso dicembre, Opi Firenze Pistoia aveva chiesto che fosse avviato un percorso affinché ai dipendenti dell'ospedale di Careggi venisse richiesto di essere in regola con i crediti ECM. «Chiediamo che le **aziende verifichino il rispetto dei crediti** – proseguono **Massai** e **Valente** –, facendo un piano straordinario per adeguare tutti. Lo abbiamo chiesto in tempi congrui ma è passato un anno. Sappiamo che in tanti non hanno sufficienti crediti ECM - nel triennio 2017/2019 servono 150 crediti - e la verifica non può essere solo a carico di Opi».

«Compito del nostro Ordine – proseguo il **presidente e il consigliere di Opi Firenze-Pistoia** – è assicurare che la professionalità dei suoi iscritti venga garantita e possa esprimersi e svilupparsi al meglio, a tutela loro e dei pazienti. È necessario ristudiare le posizioni organizzative e il ruolo dei coordinatori avviando un processo di formazione perché ad oggi le competenze sono saltate. Le posizioni organizzative sono scadute da febbraio 2019 e questo rappresenta un **danno per la professione**: le persone non sanno a chi far riferimento e questo crea disordine».

«Serve poi dare certezza ai quadri intermedi: nella situazione attuale aumentano rischi e stress personale – aggiungono **Massai** e **Valente** –. Inoltre, a Careggi, l'età media del personale infermieristico è di oltre 57 anni, su una media Toscana di 55: il rischio è che fra due anni vadano via tutti insieme. Esiste una graduatoria della mobilità con persone che hanno frequentato l'Università di Firenze ma a questa si preferisce l'utilizzo di contratti interinali, **evitando pianificazioni sul lungo periodo**. In questo modo si crea disagio per chi è in mobilità e si inseriscono persone da altre realtà: in questo modo **i rischi aumentano e la qualità cala**. Chiediamo di incontrarci e riprogrammare – concludono -. Noi non siamo rappresentanti sindacali, ma ci interessa la qualità nel lavoro e nell'assistenza, per professionisti e pazienti».

UFFICIO STAMPA

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

